



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

**CORTE DEI CONTI
SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER LA REGIONE EMILIA – ROMAGNA**

**CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO
GIUDIZIARIO 2016**

**Intervento del Consigliere Avv. Federico Canova, delegato dal Presidente
del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna.**

Ill.mo Signor Presidente, Eccellenze, Autorità, signori Magistrati, gentili colleghi Avvocati, signore e signori, cari amici, a nome del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avv.ti di Bologna, Avv. Giovanni Berti Arnoaldi Veli e di tutto il Consiglio dell'Ordine, che in questa sede ho l'onore di rappresentare, e di tutta la Avvocatura Bolognese, esprimo un sincero ringraziamento per l'invito ad intervenire alla odierna cerimonia e porgo un cordiale saluto, formulando i più fervidi voti augurali per un ottimo lavoro.

La libertà di parola dell'avvocato, nel corso del contraddittorio, costituisce una risorsa preziosa e una garanzia a tutela dei diritti delle persone e, dunque, della democrazia.

Là dove l'esercizio di tale libertà viene ostacolato, non c'è democrazia, ma dittatura.

Così come quando, nei recenti tragici accadimenti, è stato ucciso più di un avvocato; con loro è morto anche un pezzo di democrazia.

L'insostituibile centralità della funzione sociale dell'Avvocato è stata ribadita e rafforzata dalla stessa Cassazione in diverse sentenze; le ultime nel 2015.

L'Avvocato tutela, in ogni sede, il diritto alla libertà, l'inviolabilità e l'effettività della difesa, assicurando, nel processo, la regolarità del giudizio e del contraddittorio.

Il cuore della giurisdizione è racchiuso nel contraddittorio, come alimentazione del dubbio e ricerca della verità.

È doveroso per coloro che vi operano, Magistrati e Avvocati, elevare la qualità della loro rispettiva professionalità e tensione etica.

Un contraddittore qualificato realizza il massimo livello di qualità della giurisdizione.

È richiesta una continua collaborazione fra Avvocatura e Magistratura per conseguire e assicurare la tutela dell'affidamento della collettività, per un processo più efficiente.

Da tempo la Pubblica Amministrazione è chiamata ad operare scelte di redistribuzione di risorse limitate, sulla base dei compiti istituzionali che le sono propri.

I tagli alla spesa pubblica, inefficaci e, inefficienti, ricadono inevitabilmente solo sui cittadini, che si ritrovano con meno servizi.

Il contributo al contenimento delle spese non è più solo riconducibile ad interventi di razionalizzazione di strutture e servizi, ma piuttosto ad azioni meno finalizzate, di contrazione, se non di cessazione, di prestazioni destinate alla collettività.

I tagli hanno determinato un appannamento progressivo delle caratteristiche dei servizi che il cittadino può e deve legittimamente attendersi dall'intervento pubblico, cui è chiamato a contribuire.

Accade, ad esempio, che, a fronte della garanzia costituzionale del diritto alla salute e della conseguente necessità che l'Amministrazione appronti un apparato organizzativo per l'erogazione, diretta o indiretta, delle relative prestazioni, si ponga l'esigenza di disciplinare e selezionare le attività di assistenza, proprio in ragione della limitatezza delle risorse finanziarie e di orientare, conseguentemente, le politiche di spesa nel rispetto dei vincoli costituiti dai parametri comunitari ed in particolare dal c.d. patto di stabilità economica e finanziaria.

L'auspicio, da parte dell'Avvocatura, è che tutto ciò non venga inteso come una necessaria limitazione dei servizi erogabili ma, piuttosto, come lotta agli sprechi,

tutte le volte in cui l'azione amministrativa non raggiunga, sotto il profilo qualitativo, quelle utilità ordinariamente ritraibili dall'impiego di determinate risorse.

La politica dei tagli lineari applicata ai servizi essenziali fa correre gravi rischi. Finalmente qualche riflessione in questo ambito si sta insinuando. Eliminare i presidi sanitari, giudiziari, scolastici con un semplice tratto di penna consegna il Paese ad un futuro che difficilmente sarà di sviluppo. Altra cosa è la lotta agli sprechi.

Richiamo anche l'attenzione sul tema della Geografia Giudiziaria, attuata dai rappresentanti di un Governo tecnico lontani dalla quotidianità della amministrazione della Giustizia.

Ogni riforma può rivelarsi pericolosa per il Paese; procedere ad ulteriori tagli senza una attenta e, soprattutto, preventiva valutazione sull'impatto nel sistema, può rivelarsi controproducente.

Occorre quindi, a nostro avviso, che l'azione di responsabilità erariale venga indirizzata con particolare attenzione verso l'accertamento di quelle situazioni in cui si verifichi un pregiudizio effettivo, concreto ed attuale, che coincide con il maggior costo del servizio nella misura in cui questo si riveli inutile per l'utenza o comunque non particolarmente vantaggioso.

L'Avvocatura si augura, inoltre, che l'azione della Vostra Giurisdizione, oltre che a condurre a risultati favorevoli per la corretta allocazione delle risorse umane e finanziarie, determini anche le condizioni ottimali per lo svolgimento dell'attività di impresa, finalizzata alla crescita dell'economia.

Bologna, lì 10/03/2016

Il Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Bologna

(Avv. Federico Canova)